

Allegato “G” alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 24/06/2015

Punti salienti del dibattito consiliare relativo ai punti 5-6-7-9 e 12 iscritti all'odg di Consiglio del 24/06/2015.

L'assessore Buccelli passa la parola al **Consigliere Davide Gamberini**, Capo gruppo “Insieme per Zola”, per la lettura del testo dell'emendamento relativo alla TARI, acclarato al prot. Gen. Al n. 115374 del 17/06/2015. (Il testo scritto viene allegato sub “2” alla delibera n. 42 in data odierna per formarne parte integrante e sostanziale).

Al termine della lettura dell'emendamento il Presidente passa la parola al Segretario comunale per la lettura del relativo parere tecnico.

Il Segretario comunale premette che si tratta esclusivamente di un parere tecnico basato sulla legge e sui regolamenti in vigore. In questo caso non si entra nel merito delle considerazioni politiche che invece emergono da una lettura dell'emendamento presentato. (Il testo del parere viene allegato sub 3 alla delibera n. 42 per formarne parte integrante e sostanziale). **Il Segretario** specifica che il tecnico ha dato lo spunto per cui l'assoggettamento a Tari dei centri sociali sarebbe possibile a condizione che venissero inseriti nella categoria delle associazioni culturali e simili, cosa che però al momento non è previsto. Come si evince si tratta di un parere tecnico da cui esulano altre considerazioni politiche che non spettano al tecnico.

L'Assessore Buccelli aggiunge che attualmente non ci sono le condizioni per accogliere l'emendamento ma si tratta comunque di uno spunto per cui si apre la possibilità di un dialogo futuro. L'Assessore procede poi alla presentazione dei punti relativi all'IMU e TASI.

L'Assessore Buccelli poi passa la parola al Consigliere Gamberini per la presentazione dell'emendamento relativo alla TASI.

Il Consigliere Gamberini legge l'emendamento il cui testo viene allegato sub 1 alla deliberazione consiliare n. 44 in data odierna per costituirne parte integrante e sostanziale.

Al termine della lettura dell'emendamento il Presidente passa la parola al Segretario comunale per la lettura del relativo parere tecnico il cui testo viene allegato sub 2 alla deliberazione consiliare n. 44 in data odierna per costituirne parte integrante e sostanziale.

L'Assessore Buccelli ritiene che l'attenzione alle famiglie con figli sia valida ed importante e già in varie occasioni era nata l'idea della detrazione per famiglie con più di due figli.

Il fatto di applicare una detrazione fissa comporterebbe per le piccole rendite catastali, ad esempio quelle che hanno fino a 160 euro di detrazione, uno svantaggio mentre chi ha una rendita molto alta usufruirebbe di una detrazione. Comprende lo spirito dell'emendamento ma applicandolo si penalizzerebbero le rendite catastali più basse e si agevolerebbero le più alte. L'applicazione della detrazione di 25 euro per figlio farebbe cambiare la distribuzione delle aliquote comportando una modifica di tutte le aliquote tasi dei cittadini. Ciò comporterebbe anche il disagio che tutti dovrebbero ricalcolarsi la tasi non potendo più fare riferimento ai valori dello scorso anno.

Riprende la parola il **Consigliere Gamberini**. La penalizzazione delle rendite più basse secondo il calcolo fatto corrisponde a circa 4 euro al mese, cifra che a suo parere non rappresenta un grande sforzo per i proprietari di un immobile. Sottolinea che ciò che preme dell'emendamento è la prima parte, ossia cercare di garantire una riduzione per ciascun figlio. Si dichiara comunque disponibile al confronto sulle modalità per raggiungere l'obiettivo che il gruppo ha proposto.

Il Presidente passa la parola al Consiglio per il dibattito sull'emendamento.

Interviene il **Consigliere Stefano Lelli, Capo gruppo “Forza Italia”**. Non prende in esame solo quanto detto dal Consigliere Gamberini sui centri sociali, ma chiama in causa anche l'ex Assessore al Bilancio che avanzò per primo la proposta di rivedere la posizione dei centri sociali. Prende atto che il regolamento TASI non preveda l'assoggettabilità dei Centri ma era scontato che fosse incentrato a renderli inattaccabili. Si attiverà per convocare una commissione per la modifica del regolamento. Quanto detto sui Centri sociali è ormai una verità che va affrontata. Prende atto del fatto che sia un emendamento non accoglibile ma se il Consiglio vuole fare un buon lavoro deve riesaminare il regolamento. Per quanto riguarda l'aiuto alle famiglie numerose si sfonda una porta aperta e chi impedisce di attuare questo aiuto se ne assumerà le responsabilità. Voterà a favore dell'emendamento.

Interviene il **Consigliere Luca Nicotri, Capo gruppo “Movimento 5 Stelle”**. Crede che tutti i cittadini e frequentatori dei centri si siano resi conto di quali siano le attività collaterali e ritiene opportuno un controllo sulle entrate per determinare la loro capacità economica. Dichiara il favore del gruppo all'emendamento sulla TASI.

Interviene il **Consigliere Davide Dall'Omo, Capo gruppo “PD”**. Sulla non accoglibilità dell'emendamento ribadisce che non ci si sottrae a ragionarci sopra come ha spiegato anche l'Assessore. Lo spunto viene colto per poi lavorarci magari anche affrontando l'argomento con i volontari dei Centri che offrono un servizio a 360° in varie situazioni e tematiche. Gli sembra corretta una condivisione anche con i soggetti interessati. In questo modo ci sarebbe anche il tempo per fare un buon lavoro non a ridosso dell'approvazione del bilancio. Se si renderà necessario trovare una nuova classificazione dei centri quella di bar non è sicuramente adatta perché i Centri svolgono ben altre funzioni. Crede che in questo senso occorrerebbe anche guardare i benefici che portano i centri alla collettività. Precisa che non c'è nessuna preclusione in generale all'argomento ma solo verso l'emendamento che allo stato delle cose non è accoglibile. Per quanto riguarda il 2° emendamento dovrebbe essere chiaro a tutti che, nonostante il proponimento sia valido, è corretto il ragionamento dell'Assessore. Innanzitutto verrebbe sovvertito il concetto di equità sociale. Nella simulazione che è stata fatta le rendite catastali più alte avrebbero uno sconto mentre quelle più basse avrebbero invece un aumento che, valutato sull'annualità, potrebbe voler dire quintuplicare l'ammontare della tassa. Già da questo si dimostra non accoglibile perché va contro l'obiettivo. Un altro aspetto riguarda il fatto che occorrerebbe cambiare l'impianto della tassa ciò comportando per i contribuenti il ricalcolo della stessa. E' un aspetto sicuramente secondario questo che però deve essere valutato e non rende condivisibile l'emendamento. Ricorda comunque lo sforzo di riconoscere i 20 euro, mantenendo però l'impianto di equità sociale. L'intenzione è quella di non approvare l'emendamento.

Riprende la parola il **Consigliere Gamberini**. Sottolinea che, sia personalmente che da parte del Gruppo, c'è grande stima nei confronti di chi lavora nei Centri ed è indiscutibile il fatto della condivisione con loro della questione. E' convinto che, anzi, potrebbero dare dei suggerimenti anche rispetto alla destinazione di quello che a fine anno avanza. Ritiene giusto che quello che incamerano debba, in parte, rientrare nel Comune se l'alternativa è aumentare le tasse ai cittadini. Non conosce la modalità ma, un'associazione che ha dei ricavi potrebbe fare non solo della beneficenza ma destinarne una parte al Comune. Rispetto alla TASI è giusto che tutti contribuiscano alla “causa” e ribadisce che il proprietario di un appartamento con rendita bassa è sempre un proprietario e dovrebbe un minimo contribuire. Dai calcoli fatti non sembrava una cifra molto alta. Non è d'accordo sul rigetto dell'emendamento da parte della maggioranza e ritiene che le detrazioni applicate non siano un grande sforzo. C'è molta differenza tra premiare chi ha molti figli e chi ne ha due come la media delle famiglie. Inoltre chiede se lo 0,8 venga chiesto in toto e, se usato solo in parte, il resto come sia destinato.

Interviene il **Presidente** spiega le modalità della trattazione degli emendamenti. Si trattano i punti 5, 6, 7, 9 e 12. Si procede con il dibattito congiunto e votazioni separate. Nelle delibere relative agli emendamenti il Consiglio deve esprimersi se accoglierli o no a prescindere dai pareri favorevoli. Spiega che gli emendamenti proposti sono, da un punto di vista contabile, corretti. Il parere favorevole significa che le operazioni proposte con gli emendamenti non compromettono il bilancio ma, il merito è un fatto che riguarda un percorso politico. In ogni caso il Consiglio dovrà votare.

L'Assessore Buccelli illustra il punto n. 9 dell'odg relativo all'IRPEF che rimane invariata allo 0,6. Ringrazia la dr.ssa Santi ed il nuovo Collegio dei Revisori. Informa il Cons. Badiali ad integrazione dell'informazione dell'Assessore Colapaoli che è in approvazione un piano di 12 milioni di euro destinato alle giovani coppie per l'acquisto della casa.

Specifica che tutto ciò che avanza dalla TARI deve essere detratto ai cittadini perché le somme non spese non possono essere usate per altro ma devono contribuire a diminuire la tassazione. In risposta al Cons. Gamberini specifica che lo 0,8 deve essere utilizzato tutto, non può fare cassa e deve essere tutto in detrazione.

Il Presidente dà la parola al **Segretario generale**, dr.ssa Daniela Olivi la quale precisa che il Regolamento comunale per il funzionamento del Consiglio prevede che gli emendamenti siano votati singolarmente. Sono stati spiegati e letti e tecnicamente potrebbero essere accoglibili ma necessitano di altre e diverse scelte politiche. In merito al secondo emendamento dalle simulazioni s'è visto che si ribaltano i ragionamenti fatti perché chi ha rendita catastale minore, forse con minori possibilità economiche, avrebbe meno agevolazioni rispetto a chi ha una rendita maggiore forse con più possibilità economiche. L'Amministrazione ha già previsto agevolazioni per chi ha più figli. Il tecnico ammette che non c'è inammissibilità perché c'è invarianza di bilancio ma occorre un altro ragionamento politico per accogliere anche il secondo emendamento.

Successivamente il **Presidente** mette ai voti in forma palese le proposte di emendamento in merito alla Tari e alla Tasi presentate dal Cons. Gamberini ed allegate alle delibere n. 42 e 44 in data odierna. Gli esiti delle singole votazioni vengono riportati sulle rispettive delibere consiliari n. 42 e n. 44. (Nota: entrambi gli emendamenti vengono respinti).

Il Presidente di seguito passa nuovamente la parola al Consiglio per gli interventi sulle deliberazioni di bilancio.

Interviene il **Consigliere Stefano Lelli**. Vuole invertire il ragionamento mettendosi all'esterno dal Municipio.

A Bologna si paga circa il 75% di tassa sul reddito. La più alta in Italia. Se tale percentuale la riteniamo giusta non si cambierà nulla e si continuerà a pensare di essere stritolati da un debito enorme che influenza l'intera economia. Il Consigliere, invece, fa il preventivo dalla parte dei cittadini e sostiene che fra tutte le tasse che pagano i cittadini il 75%, in media, sono i loro risparmi, invece il miglior bilancio è quello che lascia ai cittadini più risorse possibili senza che ciò faccia venir meno lo scopo dell'Ente, che è il soggetto politico più elevato. Da ciò deriva un altro ragionamento: ha studiato i bilanci passati per verificare qualcosa che gli pareva si stesse muovendo nel senso che l'Amministrazione stesse ragionando per ridurre la spesa corrente, invece ha appurato che la spesa corrente non cala di un euro da otto anni. La spesa corrente nel 2008 era più elevata, 20 milioni di euro, però comprendeva servizi che oggi non sono più in carico al Comune: sono diminuiti i dipendenti per cui anche la spesa di personale, la farmacia è stata venduta e alcuni servizi sono passati ad ASC. Non vi sono stati tagli di spesa corrente. Negli ultimi otto anni questo Ente è rimasto indifferente alla crisi economica che sta colpendo i cittadini e le aziende, colpendo prima con l'Irpef, poi con l'ICI ed ora con l'IMU per mantenere

fissa la spesa corrente. L'ente si vanta di riuscire a fare le stesse cose con un numero di dipendenti molto più basso rispetto al 2008, ma questo fa dedurre che i dipendenti fossero troppi all'ora. Quando parla di politica del consenso c'è una ragione.

Il mantenimento della spesa corrente è un dato molto deludente e non c'è l'ombra di un progetto che combatta la crisi economica. Invita a fare progetti per un'Amministrazione nuova, per l'addestramento del personale, per l'evoluzione tecnologica, per alleggerire l'appesantimento burocratico, per far sì che il miracolo tecnologico sia vissuto anche dall'Ente per fare nuovi mestieri: controllare il territorio, collaborare con l'Agenzia delle entrate per combattere l'evasione fiscale, combattere il lavoro nero, per tutelare il lavoratore virtuoso, compito che una Amministrazione moderna dovrebbe fare. Non si fa in una legislatura ma non si è fatto nulla in 10 anni. Sembra che l'unico scopo sia quello di coprire la spesa che deve rimanere fissa. Un'entità, questo Ente, distaccata dalla realtà, che governa in modo impressionante. Comincia a non essere più appassionato al bilancio di previsione. Il bilancio deve essere fatto perché l'Ente vive di una rendita che prima veniva dallo Stato e ora viene invece dal territorio. Aveva invitato a ragionare insieme per dare un segnale a chi paga tante tasse ma non ha percepito alcun interesse, nemmeno un tentativo di condivisione col suo gruppo. Ricorda la battaglia condotta per 10 anni in merito al corretto utilizzo degli oneri di urbanizzazione che non possono essere usati per la spesa del personale perché servono per i lavori di manutenzione del territorio. Ora il Governo, forse a causa della crisi, ha permesso di attingere agli oneri ma per Zola questo è un sacrilegio perché Zola è un Comune ricco ed ha 7milioni di euro di introiti derivanti dall'IMU. In tempi di crisi mettere sul territorio gli oneri rimetterebbe in circolazione del denaro. Solo per questo non potrà votare questo bilancio. Pensava che proprio per la crisi si potesse notare uno sforzo dell'Amministrazione a favore dei cittadini, sforzo che, invece, non c'è. E' un bilancio che ci riporta indietro. Si dichiara disponibile a compiere insieme un ragionamento nuovo con un Ente nuovo.

Interviene il **Consigliere Nicotri**. Ricorda lo sgomento di settembre quando ci fu la notizia del disavanzo che spiazzò tutti. Fu deliberato di aumentare le tasse. Come gruppo non avevano in mano i dati e non si capiva come si fosse giunti a quella situazione. Come minoranza votarono contro. Purtroppo successivamente è emerso che l'aumento delle tasse non era necessario. A novembre fu detto che il percorso di approvazione del bilancio sarebbe stato condiviso con le minoranze ma se ne è parlato solo a marzo perché la commissione bilancio è stata convocata dietro sua richiesta.

Anche a marzo la situazione pareva disastrosa. Dopo varie discussioni ogni volta si arrivava in commissione con un bilancio in cui non ci si capiva più nulla. Le modifiche al bilancio non erano condivise e ogni volta venivano cambiate le carte in tavola, a volte anche con dei miglioramenti ma senza condivisione. E' stato un atteggiamento che ha vissuto male. C'è la buona notizia che l'irpef non viene aumentata, ma mal digerisce gli oneri di urbanizzazione e il loro aumento. Fatica a comprendere a quanto ammontino perché la cifra diminuisce ed aumenta in continuazione. Secondo le sue conoscenze i bilanci si fanno partendo da ciò che si pensa di incassare per poi decidere quanto spendere, tenendo presente che su certi servizi non si può tagliare. Invece in questo caso, in funzione di quanto occorre spendere si reperiscono le risorse. Si aspettava di vedere dei tagli, nonostante due pensionamenti, che non ci sono stati. Inoltre nella parte entrata è stato mantenuto il contributo per interventi a seguito del terremoto. Si tratta di una voce che non può sempre essere riportata nel bilancio successivo perché è riferita all'anno in cui si è verificato l'evento. E' consapevole di non essere un tecnico né un Assessore e non pretendeva di essere coinvolto in toto, ma si è sentito preso in giro più di una volta. Pertanto non può essere d'accordo su di un bilancio in cui non hanno avuto voce in capitolo e con i dati che cambiavano in continuazione.

Interviene il **Consigliere Matteo Badiali, Capo gruppo “Zola bene comune”**. Trova positivo il fatto che venga confermata l'aliquota Irpef. Critica invece il modo in cui ci si è approcciati al

discorso sul bilancio. Gli sarebbe piaciuto che venisse evidenziato cosa si voleva fare e quali progetti ed iniziative si volevano realizzare e rimarcare sul territorio e le risorse ad essi destinate. Forse ci sono state difficoltà dovute anche alle variabili governative che hanno inciso sulla redazione del bilancio, per cui si è ragionato prima sulle decurtazioni, recuperando risorse nel salvadanaio, e successivamente a fare la programmazione. La paura di avere uno svantaggio in partenza ha prevalso sulla logica di invenzione e ragionamento. Non sono mai emersi nelle commissioni progetti ed iniziative da cui partire con la programmazione. Ritiene invece che fosse un elemento cardine. Quando è stato presentato il bilancio in una commissione sono state presentate delle slides che indicavano i termini del bilancio e un'analisi approfondita e dettagliata sulla situazione del territorio (nuclei famigliari, situazione lavorativa ecc). Solo nella penultima slide venivano elencati gli investimenti previsti sul 2015. Solo da lì si chiarivano le intenzioni pratiche dell'amministrazione (canile, frana di via valle, interventi di manutenzione e ambiente..ecc.). Questo tema è emerso poco e invece doveva essere il punto di partenza per costruire il bilancio. E' stato soddisfatto nel vedere inserita la proposta di realizzazione degli interventi per la frana Via Valle. Fa presente in proposito che in una passata interpellanza gli era stato risposto che erano stati stanziati fondi per 100.000 euro. Ha poi appreso che erano diventati 78.000 e che la Protezione Civile deve versarli al Comune. Ritiene che, in una situazione di risorse scarse, quei 20.000 euro circa di differenza potessero dare un piccolo contributo. Gradirebbe maggior dettaglio quando vengono fornite delle informazioni in risposta anche alle interrogazioni ed alle interpellanze. Anticipa di aver fatto richiesta di accesso agli atti per la realizzazione della pista ciclabile perché il costo complessivo è allarmante. Vorrebbe capire la natura di un costo così elevato rispetto ad altri interventi realizzati in Emilia Romagna. Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione è vero che il Governo dà la possibilità di usufruire di una quota degli oneri, ma scegliere di utilizzare la quota per la spesa corrente è sbagliato perché non è né sostenibile, né lungimirante. Sarebbe più corretto ragionare su un sistema di tassazione progressivo che permetterebbe di realizzare quanto prefissato. Non è un approccio corretto recuperare gli oneri per tenere le tasse basse e non lo accetta. Inoltre non comprende la scelta di vendere i beni dell'Amministrazione. Sarebbe stato più opportuno pensare ad eventuali diversi investimenti. Vendere tutto non è una politica lungimirante, finiti i beni la prossima amministrazione si troverà senza nulla e dovrà riprogrammare tutto da capo.

Interviene il **Consigliere Gamberini** per precisare che ha molte perplessità a causa della confusione che si è creata in fase di equilibri. Vuole comunque essere ottimista e pensare che questi cambiamenti sono stati fatti nel tentativo di condividere qualcosa con la minoranza e auspica che questa condivisione venga maggiormente concretizzata. Sulla spesa corrente condivide quanto rilevato in precedenza e ritiene che non esista alcuna riduzione di spesa in questi ultimi anni. Considera l'aumento della spesa di HERA non giustificato perché è superiore all'istat e continuano i disagi, essendo clienti si dovrebbe esercitare un certo potere contrattuale. Non è d'accordo sulle considerazioni fatte su Tari e Tasi e preannuncia voto contrario.

Interviene il **Consigliere Dall'Omo** per rispondere anche alle sollecitazioni della minoranza. Bisogna fare un'importante premessa che è quella del contesto: lo Stato ha chiesto uno sforzo notevole agli Enti Locali che è quello di risollevere i conti dello Stato per 16 miliardi di euro. Da diversi anni ci è chiesto uno sforzo notevole e spesso la figura dei gabellieri dello Stato l'hanno fatta i Sindaci e si è partiti da lì, da manovre su manovre che richiedevano questi sacrifici. Nell'ultimo quadriennio sono stati accantonati circa 10 milioni di euro che non potevano esser spesi senza chiedere nulla ai cittadini.

Dalla passata legislatura è iniziato un nuovo trend. Rivolgendosi al Cons. Lelli dice che i dipendenti che mancano oggi non erano in più: è proprio grazie alla progettualità messa in campo in questi anni che siamo riusciti a mantenere il grande livello di servizi resi nonostante i dipendenti in meno e le risorse in meno.

Tale progettualità dovrà continuare e migliorarsi, trovare spazi nuovi ma questo è la quotidianità, la crisi che lo impone. Le risorse sono state sempre considerate anche per rispettare il patto portando Zola ad un elevato livello di solidità: i soldi sono lì ed auspica di poterli usare in seguito. La forma migliore del bilancio è sempre quella ancora da ricercare. Si è partiti da una slide dell'Assessore di un milione 260 mila euro di "ammanco" per mancanza di trasferimenti statali e della nuova contabilità, che ha scopo di rendere più reali e trasparenti i bilanci pubblici che, a suo volta, prevede che si accantonino fondi di bilancio per poter coprire eventuali probabili spese. Da lì l'Amministrazione è partita con delle proposte, così come sono arrivati anche suggerimenti da parte delle minoranze e tutti i conti sono ripartiti. Anche lui vorrebbe qualcosa di meglio perché c'è sempre il meglio però si è riusciti a trovare una sintesi anche con le proposte delle minoranze per cui trova che la proposta possa essere accettata e votata. Mai come quest'anno si è cercata la sintesi tra le varie proposte avanzate: in prima ipotesi c'era l'aumento dell'addizionale IRPEF, ipotesi che è stata abbandonata anche perché non condivisa dalla minoranza. I conti però devono tornare. Apprezza il Cons. Badiali che ha fatto una proposta alternativa all'uso degli oneri, quella di aumentare le tasse, proposta che lui stesso condivide per poter dare ancora più servizi. E' stata fatta un'altra scelta, si è qui apposta per scegliere. Più della metà del Bilancio è bloccata dalla spesa del personale che, però, ricorda che si tratta di persone e di famiglie di cui non è nemmeno auspicabile la riduzione e l'altro, oltre il 20%, è per i capitoli relativi ai servizi alla persona. Oggi c'è un primo abbassamento di questa quota ed auspica si possa ulteriormente ridurla. Si lavorerà per questo anche insieme alla minoranza.

La scelta primaria condivisa è stata quella di non aumentare le tasse in questo periodo di crisi, finché sarà possibile, non variare le tariffe, nonostante le proiezioni della nuova isee, mantenere quel 3,3 sulla TASI, utilizzare lo 0,8 per poter dare le detrazioni, inventarsi un'altra detrazione per chi ha più figli, bloccare le aliquote IMU, già molto alte per alcuni comparti, assicurare le risorse ad ASC per quanto possibile: tutte scelte fatte da questa maggioranza e sostenute dai principi politici che sono alla base del pensiero del suo gruppo politico. Lo sbilancio però rimane perché i numeri sono numeri, quei 500mila euro: non volendo aggiungere nuove tasse occorre proporre altro. L'idea degli oneri non piace nemmeno al suo gruppo, che aveva già anticipato l'affrancarsi dagli oneri di urbanizzazione, con due anni di anticipo rispetto alla legge. Una grande conquista condivisa voluta anche dal suo gruppo consiliare che, anche oggi, vorrebbe che fossero utilizzati per la specificità per cui sono nati, per il territorio e la sua manutenzione. Occorre però scegliere e per mantenere l'attuale livello dell'Ente si è accettato di applicare una percentuale al 50% con il "però".

Invita a lavorare su altre idee trasversalmente ed è già emersa l'operazione mutui per far sì che se qualche euro salta fuori vada proprio nel contenitore degli oneri per poterlo riabbassare nel primo riassetto utile. Anche il suo gruppo avrebbe voluto zero oneri ed a zero tassazione, questo avrebbe comportato continuare con la razionalizzazione ed il taglio della spesa che è difficile, il termine impossibile non esiste più perché si è entrati nei servizi sociali ed abbiamo capito che si può lavorare anche lì. Questo è quanto è stato fatto e quanto dovrebbe essere considerato e su questo il Consigliere chiama a valutare.

Dichiara il proprio sostegno.

La Presidente del Consiglio **Elisabetta Martignoni** condivide con il Consiglio la scelta di fare le dichiarazioni di voto complessive e le votazioni separate.

Passa poi la parola all'Assessore **Giuseppe Buccelli** che ringrazia il Consiglio per gli interventi, anche le anime critiche che si sono espresse; in particolare ringrazia il capogruppo Dall'Omo che ha interpretato molto bene il lavoro e la fatica fatta durante i mesi scorsi per la predisposizione del Bilancio. E' dispiaciuto del fatto che alcuni non abbiano apprezzato il modo di lavorare che è stato usato. Si è utilizzata però una trasparenza che di per sé comporta lungaggini, allunga i percorsi e comporta difficoltà che a volte hanno significato anche non tempestività nell'informa-

re e condividere con le minoranze le decisioni che si andavano a prendere di volta in volta, chiarendosi e correggendo anche gli eventuali errori. Tutto però nell'ottica di essere trasparenti e di dare le informazioni giuste e corrette.

Ribadisce però che apprezza il modo di agire su questo Bilancio, il fatto di criticare alcune scelte come gli oneri, il fatto di dire che ci sarà una tassazione esagerata o la proposta di emendamenti che dimostrano interesse e partecipazione attiva; l'importante è però capire da dove si parte. L'accusa della mancanza di progettualità nasce dal fatto che la progettualità principe di questa Amministrazione è la volontà di non perdere quello che negli anni si è costruito. Il rischio, oggi come oggi, è quello di veder sgretolare quello che si è costruito negli anni: i Servizi, l'attenzione per i cittadini, l'insieme delle attività che l'Amministrazione svolge. Non si vuole rinunciare a tutto questo. Non bisogna dimenticare che quest'anno il fondo di Solidarietà che lo Stato normalmente dava, è calato di 600.000 euro.

Si partiva da una situazione di grave difficoltà. Non si poteva affrontare la predisposizione di un Bilancio in maniera serena. Anche rispetto al discorso del contenimento della spesa, bisogna rilevare che l'Amministrazione ha fatto tante cose, se si analizzano i singoli Capitoli si leggono le cose in maniera diversa, bisogna analizzare la situazione in maniera più organica. Il sacrificio di contrazione e di risparmio che l'Amministrazione ha fatto è stato importante e considerevole.

Il tutto deve poi essere rapportato al fatto che si deve garantire la copertura del pregresso, consapevoli che i trasferimenti sarebbero diminuiti, gran parte della tassazione sarebbe andata a livello centrale e molte scelte fatte sono figlie del disegno di risanamento e armonizzazione dei diversi Enti che andavano fatte. La scelta che si è fatta è quella che si è ritenuta la migliore per questo momento storico, carico di incertezza. Si sono fatte scelte che potranno cambiare in base a modifiche e novità che interverranno. Non siamo in una situazione statica, è un continuo divenire. Il percorso è stato duro ed il contributo è stato dato da tutti. Gli dispiace che qualcuno pensi che le sollecitazioni date dalle minoranze non siano state ascoltate. Questo non è successo, anzi mai come in questo caso si sono analizzate tutte le proposte fatte. Si è fatto un lavoro approfondito che ha impegnato veramente anche la struttura comunale, ma i dati che sono scaturiti saranno utili per il futuro. Sono dati che potranno essere presi in mano in futuro, rivalutati ed utilizzati. Rispetta il punto di vista diverso di ciascuno e, anche se il livello di condivisione non è ancora quello che ci si aspetta, è comunque stato un percorso che ha accresciuto tutti, improntato sul dialogo e sul confronto, anche se poi le decisioni finali stanno alla Giunta e al Sindaco.

Interviene il Sindaco, **Stefano Fiorini**, il quale ringrazia tutti i Consiglieri per gli interventi.

Per sottolineare il fatto che la sua opera è sempre guidata dall'idea del bene pubblico dei cittadini, ritiene che il fatto che una concittadina si sia tolta la vita imponga una riflessione.

Al di là di speculazioni politiche che feriscono, sono pervenute persino delle minacce anche verso i dipendenti. Occorre tutelare le persone che lavorano qui.

In merito al bilancio ritiene che si siano fatti tanti passaggi condivisi e tanti cambi proprio nell'ottica del miglioramento. Questo è il primo anno in cui si lavora in Unione anche nell'ottica di una riduzione della spesa. Il Sindaco sottolinea che l'obiettivo è di continuare a fornire la miglior qualità dei servizi ai cittadini con le risorse a disposizione. Purtroppo quando succede qualcosa di così brutto ci si deve interrogare ed anche si deve cambiare.

Ritiene che si abbia un'opportunità importante nonostante la crisi: sono state dimostrate le competenze e l'interesse per quello che si fa da parte di tutti i Consiglieri. Reputa, quindi, non corretto dire che non c'è stata condivisione.

Con le scelte fatte ritiene che si possa guardare positivamente al secondo semestre di quest'anno. Non sono state aumentate le tasse e questo è un grande risultato che quest'anno pochissimi Comuni possono vantare. Oggi si potrebbero avere più apprezzamenti. Ringrazia tutti quelli che si sono spesi per questo bilancio: l'Assessore, la dr.ssa Santi, i Consiglieri di maggioranza e di minoranza per il lavoro positivo svolto fino ad ora.

Allegato “G” alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 24/06/2015

Successivamente il Presidente del Consiglio passa la parola ai Capigruppo consiliari per le dichiarazioni di voto

Cons. Nicotri: solo gli stupidi non cambiano mai idea, però quando si lavora in un team il materiale va consegnato aggiornato. Il Comune di Zola ha 10milioni di avanzo di cui 8 però sono gravati da debiti. I mutui sono stati contratti per manutenzioni di strade e fabbricati che dovrebbero essere finanziati con gli oneri di urbanizzazione creando, così, un serpente che si morde la coda. Ritene che si tratti di “finanza incasinata” e può dirlo dopo aver analizzato bene i documenti ed essersi fatta un'idea in merito. Preannuncia voto contrario del suo gruppo.

Cons. Lelli: manifesta la propria solidarietà a favore del Sindaco e dei dipendenti che hanno ricevuto minacce e telefonate spregevoli da parte di cittadini e ciò non può essere tollerato. Per tornare al discorso sul bilancio dichiara di aver condiviso poco di quanto detto dal Cons. Dall'Omo:

- la riduzione del personale dipende dall'imposizione legislativa cioè il patto di stabilità e non dall'innovazione tecnologica, che per Zola è ad un livello normale;
- la spesa di personale non è la metà della spesa corrente ma quasi $\frac{1}{4}$, su 4milioni e 4 ci sono 15milioni e 3 di spesa corrente ed “io dico che in questi 11milioni c'è il finanziamento del vostro consenso elettorale”.

E' rimasto irritato da due fatti:

- che Dall'Omo abbia detto che l'alternativa alla riduzione della spesa del personale proposta dal gruppo consiliare Forza Italia sia il licenziamento: dichiara di non averlo mai detto.
- che il Sindaco abbia messo in discussione la tabellina in cui il Consigliere stesso ha riportato i dati delle spese correnti degli ultimi 8 anni: risulta spesa corrente fissa di oltre 15milioni senza una vera riduzione. Preannuncia voto contrario.

Cons. Badiali propone un chiarimento su quanto detto dal Cons. Dall'Omo: crede che sia facoltà dell'Amministrazione poter scegliere di inserire delle tasse in funzione dei servizi che si vogliono erogare, magari la cittadinanza potrebbe esserne soddisfatta. Preannuncia voto contrario sui punti 5, 6, 7, 9 e 12.

Cons. Dall'Omo precisa al Cons. Lelli di non aver detto “che sono state mandate a casa delle persone.. perché abbiamo fatto la scelta tecnologica”, ma di aver detto che negli anni si è riusciti a mantenere lo stesso livello perdendo del personale perché costretti dalla legge alla riduzione. Precisa di non aver detto che la soluzione del Cons. Lelli è quella di abbattere la spesa di personale licenziando il personale. Ribadisce che occorre sempre ricordare quando si parla di riduzione del personale che si parla di persone. In merito ai mutui o ai debiti ipotizza che in passato sia stata questa l'unica possibilità per fare determinati interventi sul territorio pagandoli in modo diluito negli anni. Al Cons. Badiali riconosce il merito di aver proposto qualcosa di concreto: la tassa di scopo. Preannuncia voto favorevole per tutto quanto già espresso in precedenza.

La **Presidente** ricorda che domani in auditorium alle ore 14.00 c'è un incontro formativo sul tema “La presentazione in digitale delle pratiche edilizie”.

Si procede singolarmente alle votazioni punti 5, 6, 7, 9 e 12.